

MIGLIORIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

di Oronzo Chievini



In Italia siamo circa 57 milioni di persone, e se solo la metà di questo numero enorme di abitanti ci regalasse 1 euro, ci troveremo in tasca, circa 55 miliardi del vecchio conio. Questa ovvia moltiplicazione serve solamente per mostrare al lettore la potenza dei grandi numeri, infatti, lo scopo è mostrare come un numero elevato di persone è in grado di fare qualcosa di consistente. Un piccolo gesto effettuato da una massa ingente di uomini può generare un'azione molto grande.

Ognuno di noi, in base al suo comportamento, può influenzare l'ambiente che lo circonda, ed è proprio a questa semplice considerazione che il nostro opuscolo vuole mirare. Ognuno di noi, attraverso le sue azioni può contribuire ad aiutare l'ambiente a risanarsi, ed a permettere uno sviluppo compatibile con esso.

Se impariamo a sprecare meno risorse oppure a produrre meno rifiuti abbiamo fatto un grosso passo in avanti. Ma questi comportamenti sono solamente il primo passo per salvaguardare il futuro che erediteranno i nostri figli e i nostri nipoti.

Con un tuo piccolo contributo puoi aiutare il pianeta a sostenersi!

Cos'è e come è fatto un rifiuto solido urbano?

In Italia il rifiuto solido urbano (RSU) è stato recentemente calcolato e misurato nella sua composizione. Parliamo ovviamente di rifiuto prodotto dalle nostre abitazioni.

Mediamente presenta nella seguente composizione:

- 28,6% materiale organico (frutta, carne, residui alimentari vari)
- 28,4% materiale cellulose (Carte e cartoni vari)
- 17,6% materiali inerti (vetro escluso)
- 9,8% vetro
- 4,5% materiale ferroso e non
- 4,2% stracci, fibre sintetiche e naturali
- 4,5% Altri materiali

Ogni italiano produce **507 kg** di spazzatura ogni anno. In totale 29 milioni di tonnellate di immondizia.

Bisogna immediatamente darsi da fare!

Impariamo a differenziare i rifiuti



Oggi esistono punti di raccolta dei rifiuti differenziati.

Differenziare i rifiuti è una cura particolare rivolta alla raccolta e al successivo trattamento, consente un riciclaggio dei rifiuti e quindi una minore spesa energetica.

Tu puoi fare molto in questo campo perché il tuo contributo è fondamentale.

I rifiuti sono stati divisi in sette importanti categorie: la carta, la plastica, il vetro, le lattine (alluminio), le pile, i rifiuti organici umidi (residui di cibo, fondi di caffè, bucce di frutta, ecc..) e infine la frazione indifferenziata. Quest'ultima è considerata spazzatura da collocare (purtroppo) in discarica.

In alcuni comuni italiani, con il nome "multimateriale" sono stati accorpate sia il rifiuto plastico generico che le bande metalliche in alluminio o altri tipi di metallo. Questo permette di semplificare la raccolta poiché successivamente sarà un sistema automatico che provvederà a differenziare il multimateriale nei costituenti principali.

Per agevolare questo lavoro è necessario che tu riconosca bene il rifiuto. È importante che tu possa comprendere la tipologia di una confezione, o di un qualsiasi residuo che ti devi disfare.

Per esempio i piatti di plastica e i bicchieri di plastica sono quasi sempre in polistirolo. Se questi sono molto sporchi non conviene metterli nel multimateriale ma, conviene inserirli nell'indifferenziato che risulta ahimè il contenitore più disgraziato, poiché rappresenta un valido indice del danno che si sta arrecando all'ambiente.

Ti sarai accorto che le amministrazioni comunali esortano i cittadini a dividere e quindi differenziare i loro rifiuti. Esistono contenitori o isole ecologiche per ciascuna di queste categorie. E deve essere cura del cittadino regolamentare le attività di raccolta e differenziazione del rifiuto che sta producendo. Un semplice gesto di attenzione non costa nessuna fatica in quel momento ma, è fondamentale per la riuscita del nostro obiettivo ambientale.

Il nostro obiettivo, contribuisce a migliorare anche il futuro di tuo figlio, ricordalo!

È molto importante assicurarsi di differenziare bene i rifiuti per non rendere vana l'azione successiva di recupero e smaltimento degli stessi.

Impara da ora a distinguere le varie categorie. Per esempio, la quasi la totalità delle confezioni di biscotti e merendine, non deve assolutamente essere considerata carta. Infatti, si tratta di carta plastificata o di plastica metallizzata. Per questa ragione esse devono essere deposte nel contenitore “**Indifferenziato**” in quanto, le operazioni di recupero per questo tipo di scoria sono oggi ancora difficili da praticare.

Esempi di raccolta della carta:

Si possono depositare	E' vietato depositare
Giornali, riviste, quaderni	Carta carbone
Libri, sacchetti di carta	Carta oleata o unta
Carta da pacco	Carta cerata
Scatole di cartoni piegate	Carta accoppiata a materiali

Esempi di raccolta vetro e alluminio:

Si possono depositare	E' vietato depositare
Bottiglie e bicchieri di vetro	Tubi al neon (fluorescenti), lampadine, cellophan
Vasetti di vetro e vetri rotti	Oggetti in ceramica
Vassoi e piatti in alluminio	Confezione tetrapak
Lattine e barattoli	Metalli accoppiati ad altri materiali

I vantaggi del riciclaggio



Pensa, sono necessari **14 kWh** di energia elettrica (*energia sufficiente ad illuminare una lampadina da 100watt per quasi una settimana*) per estrarre dalla BAUXITE un **1kg** di alluminio. Viceversa occorrono solo **0,7 kWh** di energia per produrre la stessa quantità (1 kg) dall'alluminio riciclato.

Ti ricordi l'esempio all'inizio dell'opuscolo a proposito dell'Euro?

Tu puoi fare moltissimo!

L'energia e l'ambiente sono due aspetti estremamente legati fra loro. Se si sviluppa energia, l'ambiente subisce una qualche forma di degradazione. Tutte le volte che attingiamo energia da qualche fonte provochiamo una conseguenza nell'ambiente. Se lasciamo una lampadina accesa, da qualche parte provochiamo una corrispettiva emissione di anidride carbonica, se acceleriamo con la nostra automobile per ottenere più potenza sviluppiamo localmente gas tossici che non sono certamente salutari se respirati.

Tutte le volte che vogliamo ottenere energia dall'ambiente chiediamoci quindi se è veramente necessario.

Sia per un uso più parsimonioso dell'energia disponibile, che per la riduzione dello spreco dei rifiuti è sufficiente solo la tua coscienziosa collaborazione. Non hai bisogno di aiuto e non è necessario polemizzare o rimproverare il sistema sociale a cui appartieni.

Il Sistema sei TU!

Un consiglio importante: non compriamo rifiuti!

Se ci avete seguito fin qui, vi apparirà chiaro come la raccolta differenziata non potrà mai da sola risolvere il problema rifiuti. Dobbiamo renderci conto che solo producendo meno rifiuti potremmo ottenere risultati soddisfacenti; per dare il nostro contributo e perciò necessario usare dei piccoli accorgimenti quando ci rechiamo a fare acquisti. Utilizziamo bottiglie a rendere (con cauzione) invece di bottiglie a perdere (una bottiglia di PET costa 10/15 centesimi, una di vetro 3/4 centesimi). Evitiamo cibi confezionati, preferendo quelli freschi di stagione. Quando andiamo a fare la spesa ricordiamoci di portare da casa un sacchetto di tela o anche di plastica (meglio utilizzare un vecchio sacchetto che comperarne uno nuovo). Scegliere tra prodotti uguali quelli che hanno la confezione più piccola; cerchiamo comunque di non portare a casa gli imballaggi ma scartiamo ciò che abbiamo acquistato e lasciamo gli imballaggi al rivenditore. Non compriamo articoli usa e getta, come piatti, posate, tovaglie e bicchieri di plastica o carta. Acquistiamo prodotti dove è prevista una ricarica (pile, accendini ricaricabili anziché usa e getta).

Ricordate che l'imballaggio si paga sempre 3 volte:

- all'acquisto della merce;
- con la tassa sui rifiuti;
- con l'impatto ambientale della sua produzione e smaltimento.

L'applicazione di questi consigli, può essere di grande utilità poiché è bene ricordare che il consumatore può influenzare le decisioni del produttore: attraverso il rifiuto di imballaggi inutili, aiutiamolo a capire che i problemi ambientali riguardano pure lui! Oggi si vede un aumento di contenitori plastici per il latte fresco. Ciò è veramente assurdo. Il latte cambia sapore in un contenitore

plastico e si deteriora più facilmente (provare per credere). Già all'acquisto è facile constatare la diversità di sapore e quindi di qualità del latte contenuto in una confezione in plastica confrontandolo con un prodotto in vetro. Eppure sullo scaffale dei supermercati c'è un aumento di questi contenitori. Segno che le famiglie italiane preferiscono comprarlo in quel modo.

